

# Poter abitare in azienda per garantirne la continuità

## I GIOVANI ALBERGATORI CHIEDONO UNA SECONDA UNITÀ ABITATIVA IN ALBERGO PER FAVORIRE CONTINUITÀ GESTIONALE NEL PASSAGGIO INTERGENERAZIONALE



Richieste precise dai giovani ai senior

Il Gruppo Giovani albergatori si fa portavoce di un'esigenza molto sentita in tutte le aziende turistiche trentine spesso alle prese con il problema della continuità della gestione attraverso il passaggio intergenerazionale. Le nuove generazioni che intendono proseguire nella conduzione dell'azienda ricettiva sono nell'impossibilità di realizzare all'interno della struttura un secondo alloggio a loro destinato, mentre tale possibilità risulterebbe molto importante da diversi punti di vista.

Nel turismo, infatti, più che in altri settori produttivi, la gestione dell'attività a servizio continuativo del cliente richiede all'albergatore una presenza giornaliera a servizio del cliente su un arco di ore più ampio di quanto non succeda ad esempio in un'azienda artigiana o agricola. In questo servizio necessità imprenditoriali e familiari **necessariamente** si intrecciano e, soprattutto in caso di transizione gestionale genitori-figli, rendono più che ovvio un costante affiancamento del giovane al genitore che già opera in azienda, al fine di garantire qualità e continuità di servizio.

I giovani albergatori subentranti nella gestione dell'attività ricettiva, e che costituiscono un nucleo familiare proprio, attualmente non possono destinare a proprio alloggio ulteriori spazi della struttura. Devono invece, scegliere necessariamente come luogo di residenza della propria famiglia immobili in prossimità dell'azienda o in comuni limitrofi.

Ne deriva un notevole aggravio anche in termini economici, in quanto le attività alberghiere sono collocate quasi sempre in zone turistiche di particolare pregio ambientale, di solito con forte presenza di seconde case, lievitazione dei prezzi dei terreni e degli immobili e notevole innalzamento del valore di mercato rispetto ad altre aree del territorio provinciale.

L'Associazione Albergatori e Imprese turistiche del Trentino è convintamente a fianco dei suoi Giovani Albergatori nell'evidenziare **l'importanza di sorreggere le piccole e medie imprese** turistico - ricettive, soprattutto nella fase di passaggio gestionale, anche dando la possibilità ai giovani albergatori che subentreranno nella conduzione, di creare un secondo alloggio, aggiuntivo alla volumetria già concessa per il primo e per le camere del personale.

Si tratterebbe di estendere anche al settore turistico, come già previsto per altri settori dall'art. 38 del Regolamento di attuazione della Legge Provinciale in materia di pianificazione urbanistica e governo del territorio, la possibilità di realizzare un secondo alloggio nella struttura ricettiva al fine di permettere la continuità gestionale interfamiliare senza negative ripercussioni sul nucleo familiare stesso e sulle esigenze imprenditoriali, economiche e sociali dell'azienda.

*Turismo e Ospitalità* aveva già accennato al problema nel numero di gennaio 2011 (p.4: *Abitare in azienda per conoscerla e rilanciarla*), ricordando come i Giovani Albergatori avessero espresso la richiesta nell'incontro di fine novembre con l'assessore provinciale **Tiziano Mellarini** che si era impegnato ad approfondire l'argomento con il collega di Giunta **Mauro Gilmozzi**.

F.M.